

# ELENCO ABSTRACT DELLE COMUNICAZIONI

## XXV Convegno di studi della Facoltà di Filosofia

<b>Annoni, Marco</b>	<i>Revisiting the Duty of Easy Rescue: A Common Morality Approach to Altruism and Moral Obligations</i>	06/03/2025 15:00	A207
<i>Cognome, Nome</i>	<i>Titolo della comunicazione</i>	<i>Giorno e ora</i>	<i>Aula</i>

In my presentation will explore an underexamined theoretical alternative to conceptualize the duty of easy rescue based on Bernard Gert's "common morality" theory. This view, I will argue, has significant implications for current debates on altruism, as it offers a framework that respects our shared moral commitments without overwhelming individual agents with impossible demands.

<b>Arborea, Vincenzo</b>	<i>Entriamo nel merito - Alcune riflessioni sulla relazione tra merito e altruismo</i>	06/03/2025 15:00	A205
<i>Cognome, Nome</i>	<i>Titolo della comunicazione</i>	<i>Giorno e ora</i>	<i>Aula</i>

Il presente studio si interroga sulla complessità e sull'articolazione della nozione di merito: le tipologie di merito sono molteplici. Chi merita di più? È giusto che sia il mercato a decidere? È corretto che il merito debba misurarsi principalmente in termini di retribuzione economica? Alcuni aspetti del recente dibattito sulla meritocrazia, specie dopo la pubblicazione di *La tirannia del merito* di Michael Sandel, portano l'attenzione su quale merito possa essere riconosciuto e premiato dal sistema sociale. Emerge l'importanza del riconoscimento della dimensione ontologico-relazionale della persona umana: l'essere generato fonda la fraternità universale e la società, e conduce a riconoscere l'altro come soggetto meritevole di cura e di attenzione per la sua inalienabile dignità.

È auspicabile una profonda riflessione sui modelli di successo oggi dominanti, specie per le giovani generazioni che intraprendono l'avventura della vita adulta. Il successo dell'individuo, non è mai frutto solo dell'impegno di un singolo soggetto "astrattamente indipendente", ma nasce da relazioni significative con altre persone che hanno consentito di raggiungere un certo obiettivo. Se è legittimo premiare il merito legato all'impegno del singolo per la cura dei propri talenti e per la fioritura della propria vita nelle sue diverse dimensioni, è forse ancora più importante premiare il merito di chi indirizza questo impegno verso l'altro, ricordando che l'uomo può ritrovarsi pienamente solo attraverso un dono sincero di sé (cfr. *Gaudium et spes*, n. 24).

La società, se vuole perseguire la giustizia, dovrà adoperarsi per garantire all'altro, a ogni persona, a prescindere dalla sua dignità morale, la possibilità di fiorire, riconoscendo e premiando chi si impegna per la giustizia e per il bene comune e per cercare di garantire a ciascuno condizioni sociali ed esistenziali "minimamente" degne. La natura relazionale del merito suggerisce, quindi, un lavoro di ridefinizione delle categorie odierne di riconoscimento sociale che premiano principi e valori come la solidarietà, la capacità di generare relazioni di fiducia, la capacità di lavorare in gruppo e di ispirare i propri collaboratori, il servizio e la gratuità nelle relazioni di amicizia e professionali, la cura nei confronti dell'altro specie in condizioni di difficoltà

<b>Armigliato, Marta</b>	<i>Altruism beyond time. Care ethics for future generations</i>	07/03/2025 15:00	A208
<i>Cognome, Nome</i>	<i>Titolo della comunicazione</i>	<i>Giorno e ora</i>	<i>Aula</i>

In the course of this presentation, I will support the claim that intergenerational moral relationships need to be reconceived and re-modelled under the framework of care. Indeed, care ethics can provide a contextual and narrative approach to intergenerational moral theories, not only because it focuses on cultivating and applying emotions like empathy and compassion, but also since it encourages the creation of distinctive altruistic dispositions towards others.

<b>Bezzi, Gianmarco</b>	<i>Dinamica dell'altruismo: tra dinamicità sociale e dinamismo ontologico</i>	06/03/2025 15:15	A205
<i>Cognome, Nome</i>	<i>Titolo della comunicazione</i>	<i>Giorno e ora</i>	<i>Aula</i>

Il tema dell'altruismo cela in sé una problematica urgente: quella della relazione con l'alterità. Essa è affrontabile secondo due metodi distinti ma complementari: ontologia e morale. Secondo l'ontologia si intendono la diacronia e prossimità verso l'alterità dettati dal riconoscimento del sé a partire dal rapporto con quest'ultima; secondo la morale il fenomeno del filantropismo avente come obiettivo il miglioramento della propria comunità...

**ELENCO ABSTRACT DELLE COMUNICAZIONI**  
**XXV Convegno di studi della Facoltà di Filosofia**

<b>Brugnera, Silvia</b>	<i>Non tutto il male viene per nuocere. Volontariato tra ego ed altruismo</i>	07/03/2025 15:00	A207
<i>Cognome, Nome</i>	<i>Titolo della comunicazione</i>	<i>Giorno e ora</i>	<i>Aula</i>

Cosa porta le persone a fare volontariato? Se non fosse una innata bontà, potrebbe essere la soddisfazione del proprio ego? Accettando che nell'agire umano possa intervenire una certa quantità di male, è possibile persino definirlo necessario? Ecco, quindi, come il paradigma riparativo può coniugare l'egoismo a favore del bene comune.

<b>Carrara, Maurizio</b>	<i>Come posso rafforzare l'abitudine all'altruismo, qui e ora? Monismo, homo viator e non violenza</i>	06/03/2025 15:45	A208
<i>Cognome, Nome</i>	<i>Titolo della comunicazione</i>	<i>Giorno e ora</i>	<i>Aula</i>

Il monismo ha posto il principio dell'unità del reale, per cui cose e persone hanno lo stesso valore, nei limiti del rispetto reciproco. Buber parte da qui per dirci di unificare noi stessi, come inizio di un uomo in cammino, aperto all'incontro con il Tu. E' l'idea del viandante, consapevole della propria vulnerabilità disarmata, aperto all'altro, capace di scoprire che ognuno può essere una risorsa. La reciprocità diventa convenienza altruistica. Curare l'altro per curare noi stessi.

<b>Chew, Evelyn</b>	<i>Empathy in the classroom: Insights and challenges from an interdisciplinary course on empathy</i>	07/03/2025 15:00	A205
<i>Cognome, Nome</i>	<i>Titolo della comunicazione</i>	<i>Giorno e ora</i>	<i>Aula</i>

This paper reflects on the experiences of teaching empathy in a semester-long interdisciplinary course to engineering students at a university in Singapore. In a multicultural Asian society where emotion is rarely discussed or shown—particularly in engineering, where cultural and academic norms focus on the rational rather than the emotional—the teaching of empathy is both necessary and appreciated. An analysis of student work indicates what aspects of empathy students found most helpful.

<b>Crimi, Giuseppa</b>	<i>Empatia e neuroscienze: possibili implicazioni educative</i>	07/03/2025 15:15	A207
<i>Cognome, Nome</i>	<i>Titolo della comunicazione</i>	<i>Giorno e ora</i>	<i>Aula</i>

All'educazione è affidato il compito di aiutare la persona a crescere, attraverso la trasmissione di valori, principi e tradizioni appartenenti al sistema culturale di riferimento. Il sistema educativo si fonda generalmente su una concezione dell'uomo come essere libero. I dati sul funzionamento del cervello dimostrano che l'essere umano è influenzato anche dalla struttura cerebrale. In particolare, la scoperta dei neuroni specchio offre nuove possibilità educative e di crescita dell'individuo.

<b>D'Alessio, Chiara</b>	<i>Implicazioni neuropsicopedagogiche dell'altruismo nei professionisti sanitari.</i>	07/03/2025 15:30	A207
<i>Cognome, Nome</i>	<i>Titolo della comunicazione</i>	<i>Giorno e ora</i>	<i>Aula</i>

L'altruismo nei professionisti sanitari è influenzato da meccanismi cerebrali specifici, che sono coinvolti in empatia e decisioni morali. Questo comportamento può essere appreso e potenziato tramite tecniche educative, come la mindfulness e l'educazione socio-emotiva, utili per stimolare l'empatia. Il burnout, riducendo l'attività nelle aree cerebrali legate all'empatia, mina l'altruismo, ma strategie di resilienza possono preservare queste funzioni, migliorando l'assistenza sanitaria.

**ELENCO ABSTRACT DELLE COMUNICAZIONI**  
**XXV Convegno di studi della Facoltà di Filosofia**

<b>De Almeida Oliveira, Juliano</b>	<i>La communio interpersonale in Agostino: un primo sguardo</i>	06/03/2025 15:30	A205
<i>Cognome, Nome</i>	<i>Titolo della comunicazione</i>	<i>Giorno e ora</i>	<i>Aula</i>

La comunicazione intende presentare il Contributo di sant'Agostino alla riflessione sull'alterità, sotto lo specifico prisma della comunione interpersonale... L'uomo per natura sarebbe socievole, ma non politico. Comunque, in entrambe le forme di associazione, il fine perseguito è sempre la pace, l'ordinata concordia fra i membri del gruppo, che al contempo deriva della pace interiore e la promuove. Questa lettura di Agostino si inserisce in un più ampio indirizzo di ricerca sulla communio interpersonale in Agostino e sui possibili risvolti esistenziali, politico-giuridici ed ecclesiali che comporta.

<b>Dewitt, Janelle</b>	<i>Sympathy and the Commandment to Love</i>	07/03/2025 15:15	A205
<i>Cognome, Nome</i>	<i>Titolo della comunicazione</i>	<i>Giorno e ora</i>	<i>Aula</i>

In the second Critique, Kant states that we are to follow the commandment to love our neighbor as ourselves—i.e., not only must we act from the duty of beneficence, we must also cultivate our natural sympathy so that we enjoy doing so. It is for this reason that he describes the commandment as “an ideal of holiness”. It represents “the moral disposition in its complete perfection”. As I will show, it is Kant’s neo-Stoic/cognitive theory of emotion that explains how this cultivation is possible.

<b>Dimier De Vicente, María Dolores</b>	<i>Care as the vertebrating axis of the family intergenerationality</i>	07/03/2025 15:15	A208
<i>Cognome, Nome</i>	<i>Titolo della comunicazione</i>	<i>Giorno e ora</i>	<i>Aula</i>

Intergenerationality reweaves care and vulnerability. This, due to its ontological nature, would be impossible to definitively suppress or eradicate, transcends the circumstantial or contextual situation, or even permanent. There is no solidarity without recognition of vulnerability, as a reaffirmation of otherness. When people recognize themselves as vulnerable, they understand the vulnerability of others, as well as the human need for care, co-responsibility and solidarity.

<b>Gallo, Francesco Luigi</b>	<i>Tu sei per me salvezza. Il rapporto empatico tra insegnante e discente con bisogni educativi speciali</i>	06/03/2025 15:00	A206
<i>Cognome, Nome</i>	<i>Titolo della comunicazione</i>	<i>Giorno e ora</i>	<i>Aula</i>

La relazione educativa, soprattutto nel contesto dell'insegnamento di sostegno, si fonda su doti umane, empatiche e relazionali che sono fondamentali per rispondere ai bisogni emotivi e psicologici degli studenti con gravi disabilità. Queste qualità, che includono certamente la triade concettuale espressa nel titolo del Convegno (l'empatia, la compassione e la cura), non solo migliorano l'efficacia didattica, ma sono anche centrali nella costruzione di un ambiente scolastico inclusivo. In tal senso, le competenze richieste agli insegnanti di sostegno sono simili, per molti versi a quelle degli psicoterapeuti, poiché entrambi devono saper entrare in relazione autentica con l'altro, sostenendo lo sviluppo dell'individuo in un'ottica di benessere integrale. La mia indagine si concentra su queste doti fondamentali, che vanno oltre le competenze tecniche, didattiche e strategiche, ponendo l'accento sull'importanza delle capacità relazionali degli insegnanti nel favorire un'inclusione scolastica davvero significativa. Pur essendo la scuola italiana un esempio riconosciuto di inclusività, la realtà quotidiana non sempre riflette pienamente gli ideali di empatia e cura. In molte situazioni, la didattica, specie quella rivolta agli studenti con disabilità, tende a concentrarsi esclusivamente sulla trasmissione di contenuti e competenze, senza tenere conto delle necessità emotive e psicologiche degli alunni. Questo approccio, privo di una vera connessione empatica, non solo pregiudica l'apprendimento, ma danneggia anche il benessere psicologico e sociale degli studenti (futuri cittadini del domani). Misurare infatti il grado di inclusività di una scuola significa, in ultima analisi, valutare la capacità della società di riconoscere la dignità di ogni individuo e di rispondere ai suoi bisogni senza alcuna esclusione. La cultura inclusiva, quindi, non è solo un imperativo pedagogico, ma una forma di educazione alla cittadinanza e al rispetto dell'alterità (ecco l'aspetto filosofico della tematica proposta). Essa forma non solo individui più consapevoli e rispettosi, ma contribuisce a costruire una società più equa e aperta, capace di abbracciare la diversità come un valore irrinunciabile.

**ELENCO ABSTRACT DELLE COMUNICAZIONI**  
**XXV Convegno di studi della Facoltà di Filosofia**

<b>García-Arnaldos, María Dolores (González Arnal Stella)</b>	<i>Should the altruist stay at home?</i>	07/03/2025 15:30	A208
<i>Cognome, Nome</i>	<i>Titolo della comunicazione</i>	<i>Giorno e ora</i>	<i>Aula</i>

Altruism is a core human trait. But when the altruist promotes what she thinks is good for others who are different from herself, it may be that: the beneficiaries disagree with the altruist about what is good for them, what will benefit them or improve their well-being; and/or the 'goods' or benefits that the beneficiaries want the altruist to promote may actually conflict with the altruist's values. We will discuss whether or not the altruist should 'stay home' and offer (tentative) solutions.

<b>Ghelardini, Matilde</b>	<i>La relazione con il 'tu': il coesse di Gabriel Marcel</i>	06/03/2025 15:15	A206
<i>Cognome, Nome</i>	<i>Titolo della comunicazione</i>	<i>Giorno e ora</i>	<i>Aula</i>

Il filosofo esistenzialista Gabriel Marcel mostra nelle pagine di ogni sua opera una costante attenzione verso il 'tu'. Riconoscere l'altro come un 'tu', infatti, significa essere disponibili a rinunciare a renderlo un nostro oggetto e ad affermare il suo statuto di soggetto. Fare ciò significa ammettere l'esistenza di una "comunione di esseri", significa ammettere che ogni "esse" è sempre anche e soprattutto un "coesse".

<b>Gitsoulis, Chrysoula</b>	<i>Virtue and Selfness: An Aristotelian Approach to Altruism</i>	06/03/2025 15:15	A207
<i>Cognome, Nome</i>	<i>Titolo della comunicazione</i>	<i>Giorno e ora</i>	<i>Aula</i>

According to psychological egoism ("egoism" for short), every action is ultimately motivated by whatever protects or promotes our perceived self-interest, either because we are indifferent about that of others or because we care more about our own when the two conflict. A standard objection to this thesis involves cases of helping behavior where there are no bystanders to witness the helping behavior. To such cases, the standard egoist reply is that the agent performs them to make himself feel good (that is his primary motive), not because he genuinely cares about others, or has a disinterested concern for the welfare of others. In my paper, I will critique this thesis from an Aristotelian perspective. We need to ask ourselves: Why should it make you feel good to, e.g., contribute money to support a homeless shelter, when you could spend it on yourself instead? The answer I will defend, employing an Aristotelian framework, is "because you are the kind of person who genuinely cares about other people." I will discuss Aristotle's conditions for an act to count as "virtuous" and use them to demonstrate that we have good reason to interpret the cases of helping behavior in question as genuinely altruistic rather than egoistic and self-serving.

<b>Hunt, Mary</b>	<i>Work-family stress and altruism at home: the roles of psychological capital and social support</i>	06/03/2025 15:30	A207
<i>Cognome, Nome</i>	<i>Titolo della comunicazione</i>	<i>Giorno e ora</i>	<i>Aula</i>

Altruism is the selfless concern for the well-being of others shown through actions benefiting others without seeking personal gain (Feigen, Owens & Goodyear-Smith, 2014). Altruism in the care of the home is characterized by self-giving out of love, creating a nurturing environment for the flourishing of family members. In a practical context this altruism can take the form of creating a clean and orderly environment, cooking healthy meals, cleanliness and care for the clothing and rest of each family member. Beyond performing the tasks themselves, altruism also involves sharing the knowledge and skills of homemaking so necessary for personal growth and development. Homemakers strive for this self-giving behavior in the service of those they love but may find themselves constrained by personal, interpersonal and common work and life demands. This paper will discuss the human and social capital underlying altruistic behavior in the care of the home.

**ELENCO ABSTRACT DELLE COMUNICAZIONI**  
**XXV Convegno di studi della Facoltà di Filosofia**

<b>Irias Alfaro , Bryan Jesus</b>	<i>La cura del mondo è anche cura dell'altro. Una prospettiva integrale della relazione personale</i>	07/03/2025 15:45	A207
<i>Cognome, Nome</i>	<i>Titolo della comunicazione</i>	<i>Giorno e ora</i>	<i>Aula</i>

L'altro è colui che si presenta all'"io" nella sua presenza di "tu"; questi a sua volta non si manifesta soltanto come qualcuno che è ab-soluto o prosciolto dall'altro o dalla relazione altrui, bensì si presenta all'alterità col suo mondo, con la sua circostanza e la propria esperienza che fa di esso. Queste esperienze "mondane e personali" appartengono al tutto della realtà che è l'altro; per tale motivo aver cura dell'altro vuol dire aver cura del suo mondo, infatti, il mondo del quale si parla non è solo il mondo personale, ma anche il mondo non umano in cui la relazione personale accade. Ecco perché cura dell'altro è cura «del suo mondo», poiché l'altro è anche "io" nella forma del "noi" e il mondo del "tu" è anche il "mio" mondo.

<b>Ito, Toshiaki</b>	<i>Empathy in non-human animals</i>	07/03/2025 15:30	A205
<i>Cognome, Nome</i>	<i>Titolo della comunicazione</i>	<i>Giorno e ora</i>	<i>Aula</i>

Is empathy exclusive to humans or shared with non-human animals? The study of empathy has increasingly focused on animal Theory of Mind (ToM), where human exclusivist argue that the cognitive capacity to understand what others think is a uniquely human trait. While much research has sought to demonstrate ToM in non-human animals, I take a different approach, arguing that ToM is not a necessary requirement for empathy, and that empathy is shared with non-human animals, irrespective of their ToM.

<b>Lardiello, Alberto</b>	<i>Svelare la Natura, coltivare la compassione: Orfeo, Prometeo e l'altruismo nel pensiero di Pierre Hadot</i>	06/03/2025 15:45	A205
<i>Cognome, Nome</i>	<i>Titolo della comunicazione</i>	<i>Giorno e ora</i>	<i>Aula</i>

Pierre Hadot, ne "Il velo di Iside", esplora il rapporto tra uomo e natura attraverso il mito e la filosofia antica. Questo intervento intende approfondire il nesso tra conoscenza e compassione, interrogando le figure di Orfeo e Prometeo come simboli di due diversi approcci all'altruismo. Dalla sapienza orfica alla tecnica prometeica, rifletteremo sul ruolo dell'empatia e della cura nella relazione tra umanità e mondo naturale.

<b>Lentija Fernandez , Zyra</b>	<i>The Vulnerable Exchange: Face-to-Face Interaction as an Antidote to Virtual Detachment</i>	07/03/2025 15:45	A208
<i>Cognome, Nome</i>	<i>Titolo della comunicazione</i>	<i>Giorno e ora</i>	<i>Aula</i>

This paper delves into the in-person interactions and encounters that can mitigate potential detachment in virtual communication, promoting a more compassionate, personal, and fulfilling educational environment at the University of Asia and the Pacific. Despite being digital natives, college students express a preference for traditional, in-person learning settings. This stems from a yearning for social engagement and a more profound recognition of the intrinsic value of physical presence.

<b>Macut, Ivan</b>	<i>Christian theistic ethics on the thought of the neo-scholastic philosopher Stjepan Zimmermann (1884-1963)</i>	06/03/2025 15:45	A207
<i>Cognome, Nome</i>	<i>Titolo della comunicazione</i>	<i>Giorno e ora</i>	<i>Aula</i>

The most prominent Croatian neo-scholastic philosopher of the 20th century, Stjepan Zimmermann (1884–1963), develops a Christian theistic ethical framework in his philosophical works, particularly within the context of morality. His philosophy of life is strongly theistic in nature, with Christian theism serving as the foundation and culmination of his philosophical contemplations on life. In his philosophical reflections, Zimmermann attempts to ascertain the moral significance of human existence and the nature of concrete human reality. In the context of Christian theism, it is indisputable that the human life extends beyond the confines of earthly life and the physical world.

**ELENCO ABSTRACT DELLE COMUNICAZIONI**  
**XXV Convegno di studi della Facoltà di Filosofia**

<b>Malagrino, Ilaria</b>	<i>Beyond Egoism and Altruism: Cicely Saunders' Ethical Proposal</i>	06/03/2025 16:15	A207
--------------------------	--	---------------------	------

*Cognome, Nome*

*Titolo della comunicazione*

*Giorno e ora*

*Aula*

The altruism/egoism debate is philosophically relevant, dividing those who place the former at the basis of morality from those who, following psychological and sociological studies, have come to question whether genuinely altruistic behavior can actually exist. People often and willingly carry out actions that benefit others and they do so knowing that this could be costly, unpleasant or dangerous. The nature of the ultimate motivations that underlie such actions remains mostly obscure. Is it the desire for the good of others or the pursuit of one's own personal interest that moves the agent? As Raquel Weiss and Paulo Peres argue, trying to answer this question by finding a way to go beyond the dichotomy between altruism and egoism is very important: this would lead to abandoning a simplistic vision of morality favoring a heuristic model that takes into account the moral phenomenon in its complexity.

<b>Marini, Sofia</b>	<i>Ethics of care: analysis of a moral paradigm in Weil and Tronto</i>	06/03/2025 16:00	A207
----------------------	--	---------------------	------

*Cognome, Nome*

*Titolo della comunicazione*

*Giorno e ora*

*Aula*

This work sets to demonstrate, within the perimeter of ethics, the conceptual connections internal to the notion of care and its declinations in moral philosophy by making explicit reference to Christianity and feminist thought, which here assume their respective paradigms in the expositions of Simone Weil and Joan Tronto. To these also correspond, materially, the two parts into which my analysis is divided. First, I aim to identify the constitutive features of an ethics of Christian care by dissecting the Weilian notion of attention as applied to the Gospel narrative of the Good Samaritan. For Weil, care takes the form of dilectio proximi, love of our neighbor, counted among the implicit forms of God's love as imitation and projection of universal love onto a particular human being.

<b>Marino, Francesco</b>	<i>Amore, sacrificio e educazione nella morale di Antoine de Saint-Exupéry</i>	07/03/2025 16:00	A207
--------------------------	--	---------------------	------

*Cognome, Nome*

*Titolo della comunicazione*

*Giorno e ora*

*Aula*

Perché prendersi cura degli altri, sacrificarsi? Proveremo a rispondere riflettendo sulla morale dell'uomo che Antoine de Saint-Exupéry ha elaborato durante la seconda guerra mondiale. Bisognerà chiarire cosa intendere con "uomo": non quel che il singolo individuo è, ma ciò che costantemente deve diventare, cioè quel che la tradizione cristiana cercava e onorava venerando Dio. Ciò comporta, evidentemente, una tensione educativa nell'agire morale.

<b>Masoero, Patrizia</b>	<i>Il proprio bene comprende il bene degli altri? Una possibile risposta della phronesis</i>	06/03/2025 15:30	A208
--------------------------	--	---------------------	------

*Cognome, Nome*

*Titolo della comunicazione*

*Giorno e ora*

*Aula*

In una società che sembra essere fortemente individualista, esistono diverse forme di impegno verso gli altri che molti considerano come parte essenziale della vita buona a cui mira la loro intenzionalità etica. Una realizzazione di sé che risponde fondamentalmente alla tendenza di alcuni agenti di prendersi cura del prossimo, nel senso più ampio del termine. Dalla presente constatazione prende avvio la riflessione di questa presentazione. L'altruismo è genuino solo se sconnesso dalla ricerca della vita buona? Altruismo e ricerca del proprio bene si escludono necessariamente a vicenda o può esserci una philautia che abbia un'accezione positiva?

<b>Mercado, Juan Andrés</b>	<i>Perché "l'altro" non è al vertice dei beni fondamentali della ragion pratica? La gerarchia dei beni fondamentali secondo Giuseppe Abbà</i>	06/03/2025 15:15	A208
-----------------------------	---	---------------------	------

*Cognome, Nome*

*Titolo della comunicazione*

*Giorno e ora*

*Aula*

Spesso nel personalismo filosofico e nella spiritualità cristiana si sottolinea l'importanza del riconoscimento dell'"altro" come riferimento per la propria condotta. Secondo G. Abbà, tale riconoscimento non è al primo posto nella gerarchia dei beni che la ragione pratica scopre. Abbà intende aggiornare e integrare il pensiero classico sulla felicità con un'argomentazione robusta che merita di essere presa in considerazione per ripensare le basi della filosofia morale di stampo realista.

**ELENCO ABSTRACT DELLE COMUNICAZIONI**  
**XXV Convegno di studi della Facoltà di Filosofia**

<b>Natali, Edi</b>	<i>Madeleine Delbrêl: dalla fralezza creaturale alla 'cura' dell'altro</i>	06/03/2025 15:30	A206
<i>Cognome, Nome</i>	<i>Titolo della comunicazione</i>	<i>Giorno e ora</i>	<i>Aula</i>

Obiettivo di questo intervento è sviluppare un "itinerarium ad hominem", in cui verrà enucleata un'antropologia della fralezza, che mostrerà un uomo vulnerabile e fragile; questa fralezza, però, non si pone come qualcosa da superare o correggere, ma come costitutiva dell'essere umano in quanto creatura; un esser creatura che rimanda ad una dimensione ontologica segnata dall'indigenza, dalla mancanza e che, proprio per questo motivo, rimane aperta all'altro e all'oltre.

<b>Pérez Pueyo, Eduardo</b>	<i>La educación como cuidado y acompañamiento de la apertura metafísica de la persona humana en la filosofía de Josep Maria Esquirol</i>	07/03/2025 16:00	A208
<i>Cognome, Nome</i>	<i>Titolo della comunicazione</i>	<i>Giorno e ora</i>	<i>Aula</i>

El filósofo Josep Maria Esquirol ha desarrollado una "filosofía de la proximidad". En "Humano, más humano" (2021), la persona humana aparecía como un ser dotado de una herida infinita y metafísica. En "La escuela del alma" (2024), propone cuidar esa herida infinita a través de la educación. De esta manera, la escuela que educa se constituye como un ámbito diferente en que la persona es tratada por sí misma, y se fomenta su atención a la realidad para que pueda engendrar una vida fecunda.

<b>Pierini, Anita</b>	<i>L'Altro tra inferno e responsabilità: Sartre e Lévinas a Confronto</i>	06/03/2025 15:45	A206
<i>Cognome, Nome</i>	<i>Titolo della comunicazione</i>	<i>Giorno e ora</i>	<i>Aula</i>

Il rapporto con l'altro ha rappresentato una delle questioni centrali della filosofia del Novecento, ponendosi come fulcro di un dibattito che attraversa l'ontologia, l'etica e la fenomenologia. Nel mio contributo intendo analizzare le prospettive di Jean-Paul Sartre e Emmanuel Lévinas, due autori che, partendo da una comune matrice fenomenologica, giungono a esiti opposti nella loro concezione dell'alterità. Sartre, in particolare, elabora una visione pessimistica del rapporto con l'altro. Nella sua opera teatrale Porta chiusa (1944), sintetizza la sua concezione con la celebre affermazione "L'inferno sono gli altri", esprimendo l'idea che lo sguardo altrui ci oggettivizza e ci priva della nostra libertà. Questa visione trova il suo compimento teorico ne L'essere e il nulla (1943), dove Sartre descrive l'altro come una presenza alienante che ci reifica, limitando la nostra autonomia e riducendoci a oggetti di giudizio. Per Sartre, il rischio è che l'io si conosca solo attraverso lo sguardo dell'altro, perdendo così la propria soggettività autentica e cadendo in una "coscienza degradata". Il rapporto con l'altro diventa dunque una condanna, un gioco di potere in cui la libertà individuale si scontra con l'inevitabile sottomissione alla percezione altrui. Diversamente, Lévinas sviluppa una concezione più ottimista e radicalmente etica dell'alterità. Ne Il Tempo e l'Altro e in Totalità e Infinito, l'altro non è una minaccia ma il fondamento stesso della soggettività. Il volto dell'altro, nella sua nuda esposizione, non è uno strumento di reificazione bensì un appello etico, un richiamo alla responsabilità. A differenza di Sartre, che vede nell'alterità un limite, Lévinas la concepisce come apertura all'infinito e alla trascendenza, ponendo l'etica al di sopra dell'ontologia. La relazione con l'altro è dunque asimmetrica e implica una responsabilità unilaterale: l'io è chiamato a rispondere dell'altro senza attendere reciprocità, in un atto di dono e di giustizia che fonda l'autentico altruismo. Il confronto tra queste due prospettive solleva interrogativi fondamentali per il tema del convegno "Prospettive sull'altruismo: empatia, compassione, cura". Se Sartre ci mette in guardia dai pericoli dell'alienazione e della perdita della libertà nell'incontro con l'altro, Lévinas ci invita a ripensare l'alterità come spazio di responsabilità e di autentico riconoscimento. Il contributo intende dunque mostrare come queste due filosofie, sebbene opposte, offrano entrambe strumenti cruciali per comprendere il senso dell'empatia e dell'impegno etico verso l'altro nella società contemporanea.

<b>Preciado, Ana Beatriz</b>	<i>Sharing the table, sharing life</i>	07/03/2025 16:15	A208
<i>Cognome, Nome</i>	<i>Titolo della comunicazione</i>	<i>Giorno e ora</i>	<i>Aula</i>

The way the person satisfies needs distinguishes it from animals and shows a unique dignity and value for which it deserves respect, the soul reveals through operations involved in nourishment such as culinary arts and conversations.

We will focus on hospitality in the sense of greeting someone at home to nourish body and soul. Care involved in meal prep aims to wellbeing of our loved ones by granting their needs. We consider that family meals, in a fixed setting, help humanize society.

**ELENCO ABSTRACT DELLE COMUNICAZIONI**  
**XXV Convegno di studi della Facoltà di Filosofia**

<b>Saccomani, Simone</b>	<i>Utilitarismo di preferenza e altruismo efficace: riflessioni etiche di fronte al cambiamento climatico.</i>	06/03/2025 15:00	A208
<i>Cognome, Nome</i>	<i>Titolo della comunicazione</i>	<i>Giorno e ora</i>	<i>Aula</i>

La proposta dell'altruismo efficace può rappresentare una risposta al cambiamento climatico. Verrà analizzato il tema del dovere morale di aiutare coloro che ne hanno più bisogno al fine di ridurre la sofferenza prendendo in esame l'argomentazione sul dovere morale dei ricchi di aiutare i poveri avanzata da Peter Singer. Infine verrà dato spazio alla trattazione dell'altruismo efficace, e di come questo movimento rappresenti un esempio sulla concreta attuazione sul dovere di aiutare.

<b>Sasso, Riccardo</b>	<i>Simone Weil-Per un'etica dell'altruismo e della cura</i>	06/03/2025 16:00	A206
<i>Cognome, Nome</i>	<i>Titolo della comunicazione</i>	<i>Giorno e ora</i>	<i>Aula</i>

Nel breve testo *La persona e il sacro*, la filosofa francese Simone Weil propone una nuova visione dell'etica mossa da una profonda vocazione altruistica verso i bisognosi e i sofferenti. Obiettivo primario della Weil è il formulare una prospettiva etica che metta insieme la concretezza e una spiritualità cristiana universalistica. Nel proporre la sua visione, Weil muove una serrata critica alle prospettive antropologiche da lei viste come eccessivamente astratte ed egocentriche.

<b>Savarese, Miriam</b>	<i>L'amor amicitiae di Tommaso d'Aquino come proposta sociale</i>	06/03/2025 16:00	A205
<i>Cognome, Nome</i>	<i>Titolo della comunicazione</i>	<i>Giorno e ora</i>	<i>Aula</i>

Per l'Aquinate, la caritas, virtù dell'amore nel senso più pieno, è amor amicitiae ossia amore che mira al bene dell'amato senza preoccuparsi di un egoistico vantaggio personale, anche se non è disgiunto dalla crescita della relazione che si ha con lui. Si tratta quindi di un modo di amare l'altro essere umano...essenzialmente altruista, non a caso tommasianamente all'origine sia della beneficentia...distinte dalla generica beneficentia per via del loro oggetto, ossia sollevare l'altro da un male.

<b>Scolari, Paolo</b>	<i>Vivere per gli altri? Nietzsche e l'ipocrisia dell'altruismo</i>	06/03/2025 16:15	A205
<i>Cognome, Nome</i>	<i>Titolo della comunicazione</i>	<i>Giorno e ora</i>	<i>Aula</i>

"Con Aurora incominciai la lotta contro la morale della rinuncia a sé stessi". Nella traduzione francese dell'opera, a cura di H. Albert, viene effettuata una classificazione degli aforismi secondo nuclei tematici. Quelli dal 131 al 148 sono considerati quasi una sezione a sé ("I pregiudizi della morale altruista"): 18 frecciate contro «l'illimitata prassi moralista della Chiesa» e le dottrine «degli effetti simpatetici e della compassione, o dell'utile altrui» (Comte, Mill, Schopenhauer).

<b>Scotellaro, Lucrezia</b>	<i>Paideia e prassi filosofica. Abitare 'oltre' le barriere. Un'esperienza sperimentale di counseling filosofico.</i>	07/03/2025 16:15	A207
<i>Cognome, Nome</i>	<i>Titolo della comunicazione</i>	<i>Giorno e ora</i>	<i>Aula</i>

Esperienza sperimentale di counseling filosofico che parte dai concetti heideggeriano di 'abitare' e di 'cura' e riflettendo sulla loro essenza, si realizza come pratica di aiuto per riconoscere e interpretare lo 'spaesamento' in contesti caratterizzati da disagio esistenziale, sociale, economico. L'attività, che si inserisce nell'ambito della progettazione sociale legata al Terzo Settore viene svolta da oltre quattro anni a Napoli e provincia in quartieri periferici.

**ELENCO ABSTRACT DELLE COMUNICAZIONI**  
**XXV Convegno di studi della Facoltà di Filosofia**

<b>Tumminelli, Angelo</b>	<i>Human Empathy in the Face of Affective Robotics Research perspectives on empathic interaction between humans and robots</i>	07/03/2025 15:45	A205
<i>Cognome, Nome</i>	<i>Titolo della comunicazione</i>	<i>Giorno e ora</i>	<i>Aula</i>

This paper intends to propose a reflection on the experience of empathy in its multiple forms of manifestation: starting from the phenomenological analysis of the empathic experience proposed by Edith Stein and Max Scheler, we then focus on the dynamism of affective openness that characterizes human existence in its pathology to finally investigate the possible declinations of artificial empathy on the basis of the most recent studies of robotic ethics and ethics of artificial intelligence.

<b>Valenzuela, Pia</b>	<i>Empathy, Sympathy, and Compassion: Navigating the Landscape of Emotional Resonance</i>	07/03/2025 16:00	A205
<i>Cognome, Nome</i>	<i>Titolo della comunicazione</i>	<i>Giorno e ora</i>	<i>Aula</i>

Positive social interactions are essential, with Fredrickson's positivity resonance emphasizing shared positive emotions and synchrony. Arnold explores emotional resonance, distinguishing empathy and sympathy, which require understanding others' emotions. Sympathy, linked to emotional resonance, supports social cognition. This article argues that Fredrickson's concept of love is sympathy's psychophysiological counterpart and highlights the ethical role of compassion in social interactions.

<b>Vernallis, Sarah</b>	<i>Empathy's Moral Hazards</i>	06/03/2025 16:30	A207
<i>Cognome, Nome</i>	<i>Titolo della comunicazione</i>	<i>Giorno e ora</i>	<i>Aula</i>

Empathy is in vogue. It's on the hook for improving the workplace, bridging the MAGA and leftist divide, and ending racism. Empathy's unique ethical powers are thought to derive from its special epistemic access to another's experience. There are a few counterculture critics who argue that empathy is not always good for the target of our empathy, on account of epistemic deficiencies in the imaginative effort. We just aren't that good, these critics charge, at imaginatively occupying the perspectives of those with whom we most need to empathize. And getting things wrong can have serious consequences. For instance, misunderstanding the trauma of sexual assault can compound the harm of the initial assault and misdirect ameliorative efforts. Little attention has been paid to the ways in which even epistemically faultless empathizing might negatively impact the empathizee in morally significant ways. This paper is an attempt to broaden the scope of an ethics of empathy, bringing into view the morally significant hazards for the empathizee, the ways in which their moral interests of privacy and autonomous self-fashioning can be undermined. There are many epistemic and moral benefits associated with empathizing, both for the empathizer and empathizee, such as unique what-it-is-like knowledge, altruism, moral training, and isolation-reduction.<sup>3</sup> But I'm restricting my focus in this paper to the empathizee and the morally significant impact of empathizing on them. If empathy can sometimes be morally hazardous for the empathizee, then an ethics of empathy is required to articulate how the aims of empathy can be pursued while responsibly mitigating the morally significant hazards intrinsic to the activity.